

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 2, Numero 22 Genova, 10 agosto 2006

**Prossimo numero:
Giovedì 14 settembre**

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTORANGERS

ANTEA E AUSER uniti per gli anziani di Savona

Proprio perché è un mondo pervaso di forti passioni, il volontariato talora conosce un'accesa competizione fra le varie associazioni che operano nello stesso settore. Ogni soggetto si sente l'unico autentico portatore di quei valori per i quali quotidianamente uomini e donne di ogni età e classe sociale si impegnano con abnegazione e altruismo. Naturalmente ci sono anche molti casi di collaborazione fra varie associazioni che cooperano alla realizzazione di progetti comuni. Ma spesso, quando coincide il settore operativo, si assiste ad una vera e propria concorrenza, che di per sé - come ci insegna il mercato - potrebbe anche non essere del tutto negativa, ma che, a ben vedere, talora va proprio contro gli interessi di coloro che debbono essere aiutati.

Un esempio virtuoso, di segno

contrario, ci viene proprio da Savona, straordinario laboratorio di innovazione sociale, laddove, forse per la prima volta in Italia, due associazioni storicamente concorrenti hanno iniziato una proficua collaborazione. Dal 2004 Antea e Auser, con la sapiente regia del Cesavo (Centro Servizi per il Volontariato di Savona), lavorano insieme ad una iniziativa comune. Qualcuno lo ha definito una sorta di "compromesso storico". Entrambe impegnate nell'aiuto agli anziani, Antea e Auser, insieme a Acli e Arci, hanno dato vita al progetto Kronos, una vasta indagine che ha fotografato bisogni e aspettative delle terza età, individuando in particolare tre aree critiche: sanità, sicurezza, comunicazione. Dopo la pubblicazione dei risultati, sono seguite alcune iniziative specifiche: l'esperienza del Grillo, insieme a Mare Forza 10, che ha con-

sentito a numerosi anziani di vivere, in certi casi per la prima volta, l'esperienza del mare; la partecipazione ad alcuni progetti europei in collegamento con un network di associazioni tedesche.

Naturalmente, accanto a queste progetti comuni, le due associazioni operano singolarmente con numerose iniziative. L'Antea organizza diverse manifestazioni ricreative e culturali, coinvolgendo attivamente moltissime persone. "Ci siamo specializzati — spiega il vicepresidente Romano Pintus — nella valorizzazione di tutte quelle attività creative che vedono gli anziani protagonisti. Recentemente abbiamo addirittura promosso al Santuario una mostra dell'hobby, dove sono stati esposti lavori di tutti i tipi, dal modellismo al ricamo, dalla fotografia alla pittura, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, con grande soddisfazione di tutti."

L'Auser, presente a Savona da

(Continua a pagina 3)

Sommario:

| | |
|---|---|
| Antea e Auser uniti per gli anziani di Savona | 1 |
| Tutti hanno diritto alle cure (4a parte) | 2 |
| Centro Diurno Genovese di Via Sestri | 3 |
| Terre Des Hommes Italia | 4 |
| Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza | 5 |
| Gruppo Missionario Francescano Zambia 2000 | 6 |
| Sermig: .Ho visto Beirut in fiamme | 7 |
| Aiutateci ad aiutare | 8 |
| Legambiente: Tra parco e l'alta via | 9 |

Alcuni articoli di questo numero sono altresì pubblicati nel nostro sito www.millemani.org. Questo periodico on-line è dedicato esclusivamente alle Associazioni, pubblicandone gli articoli, le proposte, i progetti che esse vorranno inviarci. Ciò, è ovvio, con le esigenze di tempo, di spazio e di materiale disponibile. Esso potrà essere inviato tramite il "Forum" del nostro sito, di cui sopra l'URL, o per il tramite della e-mail:

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Cordiali saluti la Redazione ag

TUTTI HANNO DIRITTO ALLE CURE SANITARIE (4a parte)

LA MALATTIA MENTALE: COS'È E QUALI SONO I DIRITTI

E' importante ricordare che il malato mentale non è l'handicappato intellettuale (colui che è colpito da ritardo mentale, lesione cerebrale, ecc). La malattia mentale disorganizza più o meno profondamente la coscienza e la personalità dell'uomo. Il pensiero, le idee, l'umore, l'affetto, la visione della realtà il comportamento sono a volte pesantemente destrutturati. Le patologie più gravi sono le psicosi che colpiscono circa il 3% della popolazione. Le psicosi sono sempre curabili, anche se difficilmente guariscono: pertanto il malato mentale ha diritto alle cure sanitarie senza limiti di durata. Il CSM (Centro salute mentale) della propria A.S.L. è a disposizione,



gratuita o con ticket, di tutti i cittadini e riceve i malati su appuntamento. Se il paziente ha una crisi psicotica e il familiare chiede un intervento a domicilio dello psichiatra e questo non viene, si può configurare il reato di omissione di soccorso. Il pronto soccorso ospedaliero, aperto 24 ore su 24, non può rifiutarsi di ricoverare un malato psichiatrico.

Nel caso in cui il malato abbia bisogno, per la sua patologia, di un ricovero di lunga durata, ma l'ospedale sia incline alle sue dimissioni, i familiari devono rifiutarsi preferibilmente mediante invio di una raccomandata AR (come per gli anziani malati cronici non autosufficienti) di portare a casa il malato, e chiedere che i medici e gli assistenti sociali si attivino a cercare e trovare un posto in una struttura adeguata per il tempo necessario al miglioramento delle condizioni del paziente.

Il decreto legislativo 502/1992 all'articolo 14 afferma che "il Direttore sanitario e il Dirigente sanitario del servizio (o dell'ospedale, n.d.r.), a richiesta degli assistiti adottano le misure ne-

cessarie per rimuovere i disservizi che incidono sulla qualità dell'assistenza. Al fine di garantire la tutela del cittadino avverso gli atti o comportamenti con i quali si nega o si limita la fruibilità delle prestazioni di assistenza sanitaria, sono ammesse osservazioni, opposizioni, denunce o reclami in via amministrativa, redatti in carta semplice, da presentarsi entro 15 giorni dal momento in cui l'interessato abbia avuto conoscenza dell'atto o comportamento contro cui intende osservare od opporsi, da parte dell'interessato, dei suoi parenti o affini, degli organismi di volontariato o di tutela dei diritti accreditati presso la Regione Piemonte, al direttore generale dell'Asl o dell'azienda, che decide in via definitiva o comunque provvede entro 15 giorni, sentito il Direttore sanitario". La procedura suddetta impedisce di procedere per via legale. Anche in ambito psichiatrico, i parenti degli assistiti maggiorenni non sono obbligati a versare contributi economici agli enti pubblici ed ogni richiesta è illegale in quanto non regolamenta-

Alcune associazioni piemontesi hanno promosso una iniziativa costituita da un opuscolo informativo per la cittadinanza dal titolo:

"Tutti hanno diritto alle cure sanitarie compresi malati cronici non autosufficienti, malati di alzheimer, malati psichiatrici, handicappati con gravi patologie". Malgrado l'opuscolo abbia riferimenti normativi della Regione Piemonte, ci pare utile la sua pubblicazione che, per ragioni di spazio, dal numero 19 avviene a puntate.

Sarebbe inoltre interessante avere la comparazione tra le diverse normative regionali sulle stesse materie e pertanto si invitano i lettori ad inviare alla redazione considerazioni, riflessioni ed opinioni.

ta da alcuna disposizione legislativa.

L'articolo 433 del Codice civile regola chi siano i parenti che sono tenuti agli alimenti, ma questi possono essere chiesti solo da chi versa in stato di bisogno (l'assistito o il malato) e non possono essere richiesti dagli enti pubblici alle famiglie.

**Per informazioni:
Di.a.psi. Piemonte, tel.
011/54.66.53**

(continua al prossimo numero)

CENTRO DIURNO GENOVESE DI VIA SESTRI

Finalità

Il Centro Diurno genovese di via Sestri opera nel contesto dei servizi sanitari pubblici attivi nel campo della salute mentale dopo la legge 180, in stretta sinergia con le altre strutture del Dipartimento di Salute Mentale del territorio tra Cogoleto a Cornigliano: i Centri di Salute Mentale dei Distretti 1 e 2, il reparto psichiatrico dell'Ospedale di Sestri e le strutture residenziali di Cogoleto, Voltri e Rossiglione. È aperto ai pazienti in carico ai Centri di Salute Mentale, per i quali svolge una duplice funzione di *luogo* di trattamenti

intensivi ispirati alla psicoterapia istituzionale e all'autoaiuto per chi abbia problemi più impegnativi, e di *snodo* di percorsi terapeutico--riabilitativi che prevedano il raggiungimento graduale di un inserimento sociale pieno. Tale processo prevede la partecipazione attiva di una ventina di pazienti e di un'équipe di nove operatori presenti a fascia oraria, e la collaborazione di tirocinanti, familiari e volontari. Il Centro Diurno persegue l'obiettivo del coinvolgimento dei singoli e dei soggetti sociali (Croce Verde, Circoscrizione, Corriere di Sestri, Parrocchie, Università Popolare Sestrese ecc.) presenti nel territorio nella fase di progettazione e messa in opera dei progetti.

Modalità di accesso

Si può accedere al centro per singole attività senza alcuna formalità preliminare. Si accede invece alla presa in carico da parte del Centro attraverso la segnalazione da parte del curante e un breve periodo di osservazione preliminare per definire - integrando i punti di vista di paziente, famiglia e operatori del C.S.M. e del Centro Diurno - il progetto riabilitativo.

Associazioni.

Il Centro Diurno di via Sestri aderisce al Co.Pe.A.Li, che riunisce tutte le realtà della regione interessate a promuovere e diffondere la cultura dell'Autoaiuto. Aderisce anche al Coordinamento dei Centri Diurni del DSM

Via Sestri 4/3
16154 Genova
Tel.
010 6448733

(Continua da pagina 1)

una decina di anni, oltre al progetto filo d'argento, il servizio telefonico di aiuto gestito attraverso un numero verde, a cui possono rivolgersi gli anziani in caso di necessità, ha promosso una serie di attività ricreative come, ad esempio, i viaggi turistici che talora prevedono anche mete ambiziose come il Messico e l'Egitto. "Accanto

alle occasioni di socializzazione e di incontro — sottolinea Carmen Parodi - siamo impegnati nella promozione di una vera cultura della terza età attiva, laddove fondamentale diviene anche il ruolo della memoria. Per questo abbiamo organizzato il progetto "La città che apprende", per recuperare il passato, favorendo così la trasmissione di ricordi ed esperienze fra le diverse generazioni. Dal terreno comune di scoperta e valorizzazione delle grandi potenzialità della Terza età nasce la collaborazione fra queste due attive associazioni, che rinunciando ad una sterile quanto inutile concorrenza, hanno iniziato una felice collaborazione, dimostrando così che anche all'interno del volontariato un altro mondo è possibile. Speriamo che altri li seguano.

Auser Savona
Via Boito, 9 -
17100 Savona
Tel.:
019 83898226
Fax: 019 812471
E-mail:
ausersavona@kat
aemail.com

ANTEA SAVONA
Galleria Aschero,
3 - 17100 Savona
TEL: 019/8400041

Libano: si rafforza l'impegno di TERRE DES HOMMES Italia

Milano, 27 luglio 2006 – A 16 giorni dallo scoppio del conflitto tra Israele e Hezbollah si fanno sempre più preoccupanti le condizioni degli sfollati in Libano. Infatti sono oltre 750.000 le persone che hanno dovuto lasciare la propria casa nelle zone più colpite e cercare riparo nei tanti campi d'accoglienza allestiti nelle scuole e in altri spazi pubblici. Terre des hommes Italia ha deciso di rafforzare l'impegno a favore degli sfollati con la distribuzione di altri kit d'emergenza e l'organizzazione di attività ricreative per il supporto psicologico ai bambini e alle loro famiglie nei campi d'accoglienza di Sidone (Saida). L'intervento sarà in gran parte finanziato da ECHO, l'ufficio di aiuti umanitari dell'Unione Europea

“Visto il perdurare del conflitto e l'aggravarsi della situazione umanitaria abbiamo delineato un intervento organico per contribuire ad alleviare le condizioni ormai critiche della popolazione civile”, dichiara **Bruno Neri, responsabile dei progetti d'emergenza di Terre des hommes Italia**, che in questi giorni sta conducendo una missione di valutazione in Libano. “Già dai primi giorni della guerra, attra-

verso il nostro partner locale Naba'a, abbiamo collaborato con la Municipalità di Sidone e il comitato di coordinamento delle ONG che operano nella città, per la distribuzione di kit d'emergenza destinati ai bambini, costituiti da acqua, vestiti, alimenti e medicine. Tuttavia nei campi continuano ad affluire altri profughi: in pochi giorni a Sidone si è passati da 8.000 a 50.000 sfollati. Com'era da immaginarsi l'approvvigionamento di generi alimentari, e non, si fa sempre più difficile. Allo stesso tempo non bisogna dimenticare lo stress psicologico a cui sono sottoposte queste persone. Proprio per questo, intendiamo organizzare per i prossimi tre mesi attività di supporto psicologico e di tipo ricreativo, che aiutino i bambini e le loro famiglie a gestire ed elaborare il trauma della loro nuova condizione, il senso di perdita di tutto ciò che avevano e la paura causata dai continui bombardamenti”.

“All'indomani della Conferenza di Pace di Roma che non ha prodotto l'immediato cessate il fuoco non possiamo che reiterare con forza la richiesta di una soluzione politica al conflitto”, sostiene **Raffaele K. Salinari, presidente di Terre des hommes.**

“Nel frattempo chiediamo il rispetto incondizionato del diritto internazionale umanitario, di modo che l'azione di aiuto alla popolazione civile possa essere il più possibile efficace e tempestivo. Grazie all'aiuto di Echo e di quanti vorranno sostenersi con donazioni, vogliamo dare col nostro intervento un segno di solidarietà alla popolazione colpita così pesantemente, e in particolar modo ai bambini che insieme agli anziani sono i più vulnerabili in queste situazioni”.

In Libano Terre des hommes Italia sostiene l'attività di Naba'a nel campo rifugiati palestinesi di Ein El Helweh (“La sorgente di acqua dolce” in arabo), il più grande del Paese, situato a nord di Sidone. Il progetto si occupa di promuovere l'istruzione di base dei bambini rifugiati e la riduzione dell'abbandono scolastico, assicurando al contempo l'assistenza psicosociale e sanitaria.

Per sostenere gli interventi di Terre des hommes Italia in favore degli sfollati del Libano: conto corrente bancario 40224805 Unicredit Banca, oppure conto corrente postale 321208 (per informazioni: www.terredeshommes.it)

Terre des hommes (TDH) Italia onlus

(www.terredeshommes.it) è una organizzazione non governativa che si occupa di aiuto diretto all'infanzia in difficoltà nei Paesi in via di sviluppo, senza discriminazioni di ordine politico, razziale o religioso

Creata nel 1994, TDH Italia oggi è presente in 22 paesi di tre continenti con 53 progetti di aiuto umanitario d'emergenza e di cooperazione internazionale allo sviluppo, con programmi in settori quali salute di base e protezione materno-infantile, educazione di base, formazione professionale, protezione dei bambini di strada ed in conflitto con la legge, promozione e sviluppo di attività generatrici di reddito e di sviluppo delle risorse naturali. TDH Italia fa parte dell'International Federation of Terre des hommes (IFTDH), lavora in partnership con ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea e l'ONU

Ufficio Stampa

Terre des
hommes
Rossella
Panuzzo
Tel.

02 28970418

Cell.

340 3104927

Fax

02 26113971

E-mail

Ufficiostampa

@tdhitaly.org

Www.

Terredes
Hommes.it



Terre des hommes Italia

Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

*Estratto dal
"Comunicato stampa" del
26 maggio 2006*

Infanzia: aumentano i bambini in povertà. A rischio di sfruttamento, devianza, disagio sia minori italiani che stranieri

Il Gruppo di Lavoro per la Crc diffonde e consegna idealmente al nuovo Governo il Rapporto su "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia"

"I bambini che chiedono soldi ai semafori o alcuni drammatici fatti di cronaca che documentano violenze, abusi e gravi mancanze e negligenze ai danni di minori, sono solo la manifestazione più visibile di tendenze strutturali che rileviamo e che ci preoccupano".

E' il commento di Arianna Saulini, coordinatrice del Gruppo di Lavoro sulla CRC (Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza) e responsabile dell'Area Diritti di Save the Children Italia, nel presentare i **"I diritti dell'infanzia e**

dell'adolescenza in Italia"- Secondo Rapporto di Aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia. Una pubblicazione resa nota oggi, alla vigilia del 15° anniversario della ratifica della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte dell'Italia (27 maggio 1991), e realizzata dal Gruppo di Lavoro per la CRC – una rete di 45 organizzazioni del terzo settore coordinate da Save the Children Italia (si veda nota in calce). Scopo del rapporto, l'esame di quello che il nostro paese sta facendo per tutelare i diritti dei minori e dare attuazione alle Raccomandazioni che il Comitato Onu sui Diritti dell'Infanzia ci ha rivolto nel 2003. I dossier che annualmente il Gruppo di lavoro redige confluiranno in un Rapporto Supplementare a quello che il governo italiano è tenuto a presentare alle Nazioni Unite nel 2008.

"Il rapporto prende in esame moltissime questioni relative all'infanzia: le misure di

attuazione della Convenzione in Italia, i servizi sanitari e di assistenza all'infanzia, l'educazione, il gioco, le attività culturali, le misure di tutela dei minori", prosegue Arianna Saulini. **"In questo quadro generale abbiamo rilevato alcune tendenze che richiedono massima attenzione e tempestività di intervento. In particolare siamo preoccupati per la riduzione in povertà di molti bambini insieme alle loro famiglie e dall'aumento di fenomeni di sfruttamento legati alle condizioni di disagio sociale, emarginazione e solitudine in cui si trovano molti minori sia stranieri che italiani".**

La povertà minorile: quanto conta il "benessere" materno

Il Rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia" conferma, per esempio, la preoccupante crescita della povertà minorile. Stime recenti valutano in 17 milioni i bambini in stato di povertà in Europa, con l'Italia al secondo posto per minori poveri.

Secondo il Rapporto del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF il 16,3% dei bambini nel nostro paese vive al di sotto della soglia nazio-

nale della povertà.

"La riduzione in povertà di un più ampio numero di bambini è preoccupante e va ricollegata, tra l'altro, alle condizioni economico-sociali delle mamme", si legge nel Rapporto, "in particolare al loro status di occupate o disoccupate. L'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha infatti dimostrato una relazione inversamente proporzionale tra tasso di occupazione femminile e tasso di povertà tra i bambini".

Tenendo presente che l'Istat ha segnalato nel quarto trimestre 2005 una diminuzione del tasso di occupazione femminile (nella popolazione in età compresa tra i 15 e 64 anni) di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, "possiamo ipotizzare che le probabilità per un bambino italiano di vivere in condizioni di povertà siano risultate, nel 2005, superiori a quelle del 2004".

I minori migranti: un gruppo a rischio

"Un'altra fascia di bambini e ragazzi particolarmente vulnerabile è quella dei minori migranti", spiega ancora la Coordinatrice del Gruppo di Lavoro per la CRC. "Il quadro che emerge dal Rapporto è quello di un gruppo ancora insufficientemente tutelato sin dall'arrivo alle nostre frontiere, dove approda-

(Continua a pagina 6)



Gruppo di Lavoro
per la Convenzione
sui Diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

Gruppo Missionario Francescano Zambia 2000

Èn a t o
nell'agosto
1984 con la
prima Esperienza Co-
munitaria in terra di
Missione: lo Zambia.

GRUPPO: perchè
non operiamo singo-
lamente, ma cerchia-
mo di procedere in-
sieme donando ognu-
no i propri "talenti".
condividendo le pro-
prie esperienze ed
incontrandoci per
pregare ed attingere

nuove forze per conti-
nuare il cammino in-
trapreso.

MISSIONARIO:
perché il cristiano è
innanzitutto tale; de-
ve aprirsi ai fratelli
lontani ed a quelli
vicini. Questo cer-
chiamo di realizzare.

FRANCESCO:
perché ad aprirci la
strada che stiamo
percorrendo è stato P
Tarcisio Raimondo,
frate conventuale,

perché ci incontriamo
in parrocchie france-
scane, e siamo assi-
stiti da Sacerdoti
francescani.

ZAMBIA 2000: per-
ché lo Zambia è stato
il paese che il Signore
ha messo sul nostro
cammino, cammino
che continueremo
finché questi fratelli
avranno bisogno del
nostro aiuto. Nel 19-
84 il 2000 ci sembra-
va tanto lontano e

con questa definizio-
ne intendevamo dire
"per sempre nel tem-
po" ed oggi, che il
2000 è passato, sap-
piamo che rappresen-
tava solo una tappa.

Parrocchia S.
Francesco -
Via Albaro, 33
16145 Genova

e-mail:

chibote@zambia2
000.it

Sito:

www.zambia2000
.it

Tel

010 8368750

Fax

010 8354656

(Continua da pagina 5)

no anche ragazzi prove-
nienti da paesi in guerra,
magari ex bambini solda-
to. Una volta entrati in
Italia, la difficoltà di acce-
dere a programmi di
integrazione e successi-
vamente di avere un
permesso di soggiorno
mette i minori migranti in
una condizione di solitu-
dine, di debolezza e
quindi a rischio di cadere
vittime di fenomeni di
sfruttamento sia sessua-
le che lavorativo e di
devianza".

Sono quasi **6.500** i

minori stranieri non ac-
compagnati in Italia (al
30 dicembre 2005), se-
condo i dati del Comitato
minori stranieri. Proven-
gono per lo più da Ro-
mania, Marocco, Alba-
nia. Di questi minori,
sempre più numerosi
(l'Italia è insieme alla
Spagna il paese europeo
con il più alto numero),
"una percentuale rilevan-
te è in Italia senza un
regolare titolo di soggior-
no, nonostante non pos-
sano essere espulsi e
abbiano dunque diritto al
rilascio di un permesso
di soggiorno. Inoltre mol-
tissimi di questi minori",

si legge nel Rapporto, "si
allontanano immediata-
mente dalle comunità di
accoglienza in cui ven-
gono inseriti, tornando a
vivere in condizioni asso-
lutamente inadeguate: in
case o fabbriche abban-
donate o per strada. Non
vanno a scuola, non
accedono all'assistenza
sanitaria e sono dunque
esposti a varie forme di
sfruttamento e devian-
za".

La versione inte-
grale del Rapporto è
scaricabile dal link:
[www.savethechildren.it
/publicazioni](http://www.savethechildren.it/publicazioni)

Per ulteriori
informazioni:

Emanuela
Salvatori

Ufficio stampa
Save the Children
Italia

Tel:

06.48.07.0023;

press@savethechi

ldren.it

SERMIG

Ho visto Beirut in fiamme

Di Ernesto Olivero

Nel marzo 1988 Ernesto Olivero era stato in Libano, invitato dal Patriarca maronita per una missione di pace tra i giovani. Aveva attraversato l'intera città di Beirut, passando da un posto di blocco all'altro, da una fazione all'altra, per essere un segno di pace per tutti. Oggi l'improvvisa apertura di un nuovo fronte di guerra tra lo stato di Israele e il Libano coglie l'Arsenale della Pace nel pieno dell'accoglienza di numerosi gruppi di giovani per il periodo estivo. L'impegno per la pace ha bisogno dei giovani perché la strada dell'odio non porta al domani.

Mi chiedo spesso, e lo chiedo alle persone che incontro, soprattutto ai giovani: fra 5 anni, se il Signore ci lascerà in vita, come saremo, come sarà il nostro mondo, il mondo che stiamo costruendo, che ha la nostra impronta? Chi è capace di porsi questa domanda e di cercare la risposta giusta può darsi che decida di cambiare vita. Può darsi che riconosca di vivere secondo il proprio capriccio e di non essere più capace di guardarsi dentro per trovare una strada nuova aperta alla giustizia, alla solidarietà, alla pace.

Questa notte ho guardato il telegiornale e ho

visto Beirut in fiamme. Mi è parso di vedere in fiamme anche un grande teatro dove nel 1988, in piena guerra, avevo parlato a 2500 giovani. Mi avevano chiesto: "Perché sei qui in mezzo a noi, lo sai che puoi morire da un momento all'altro? Noi siamo obbligati a stare qui, non possiamo scappare, ma tu perché sei venuto?". Me lo ricordo bene come se fosse appena accaduto. Dissi loro che ero lì perché credevo alla pace. Volevo la pace per me, per loro, perché solo con la pace poteva esserci vita. In quell'occasione e in altre successive avevo portato con me un carico di aiuti umanitari frutto della generosità operosa di tante persone e li avevo distribuiti fra tutte le fazioni in lotta, parlando con i loro responsabili per sottolineare che la pace è un bene prezioso per tutti, senza distinzione di credo politico o religioso.

Questa notte guardando le immagini di Beirut di nuovo in fiamme mi sono chiesto come mai in Medio Oriente la gente si odia tanto e dove può portare questo odio. Molti di loro, ragazzi e ragazze dell'una e dell'altra parte, palestinesi, israeliani, libanesi... non riescono neanche ad immaginare cosa faranno domani, perché hanno di fronte la cruda, violenta realtà degli attacchi terroristici e delle rappresaglie. Si chiedono piuttosto se questa

sera saranno ancora in vita. So di fratelli e sorelle di una stessa famiglia che frequentano scuole situate in edifici diversi, perché se salta in aria la scuola almeno uno di loro si possa salvare.

Le vicende del Medio Oriente, la fame, la guerra e mille altre ingiustizie non mi lasciano indifferente, ma mi fanno riflettere per trovare risposte positive. È per questo che sono arrabbiatissimo con i giovani, con la stragrande maggioranza dei giovani, perché voglio loro bene sul serio e mi spiace constatare che spesso sprecano la vita: potete cambiare il mondo e invece state a guardarvi l'ombelico! Un ragazzo di 16 anni, tossicodipendente, un giorno mi disse: "Ernesto, non sai cosa ti sei perso a non esserti mai fatto". Ricordo che mi concentravo intensamente, come poche altre volte, per non perderlo, per cercare di dargli una risposta non banale, adatta alla sua età. Gli dissi che secondo me aveva ragione, però gli facevo una proposta. Avrebbe dovuto farsi riprendere da una telecamera la prima volta che si fosse drogato. Acconsentì, poi vedemmo insieme il video. La sua conclusione fu: "Che schifo faccio, ragazzi!".

Lo dico sovente ai miei amici: "Facciamoci anche noi fare il film ogni tanto, per capire come ci comportiamo, per capire

come ci vede la gente, per capire che effetto facciamo agli altri: forse scopriremo che anche noi facciamo un po' "schifo" e abbiamo bisogno di una svegliata. Abbiamo un Dio che ci assicura: "voi potete fare cose più grandi di me", ma preferiamo glissare. Se ci analizziamo con criticità e con ironia scopriremo che anche noi possiamo cambiare, possiamo trovare la felicità vera nel fare cose buone.

Una cosa importante che voglio dire ai giovani è questa: voi valete. Voi potete fare delle cose bellissime, potete invertire la rotta di questo mondo che sta andando verso l'odio e indirizzarlo verso la pace. Ci sono mille, mille e mille ragazzi con una carica di odio talmente accicante che la loro unica soddisfazione è far soffrire gli altri. Ma allora voi, che avete le chiavi della vita, quando, quando se non ora farete qualche cosa per cui valga la pena di vivere? Vi accorgete che questo Dio ha scritto pagine bellissime, ha scritto parole bellissime non lontane da noi, alla nostra portata, qualunque difetto possiamo avere, qualunque passato possiamo avere.

SERMIG

Fraternità della
speranzaArsenale della pace
www.giovanipace.or

g

giovanipacege@inwind.it
nd.it



www.creatividellanottemusicforpeace.org

SOLIDAR BUS

**II° FASE
LA RACCOLTA**



AIUTACI AD AIUTARE

RACCOGLIAMO SOLO ED ESCLUSIVAMENTE:

**FARINA, ZUCCHERO, SALE, LEGUMI
SECCHI, LENZUOLA, COPERTE, PELUCHES**

PER TORE:

**STRUMENTI AGRICOLI, AGHI,
FILO, STOFFA ESTIVA, QUADERNI,
MATITE, LIBRI IN INGLESE,
LENZE, AMI, ZANZARIERE**

(scrivete sulla confezione TORE)

destinazione

SUD-SUDAN e DARFOUR

PUNTO DI RACCOLTA PERMANENTE FINO AL 15-09-2006

Piazzale SAN BENIGNO - GENOVA

sotto la mensa della CULMV (I PORTUALI)

tutti i gg. dalle h. 14.00 alle h. 19.00 esclusa la domenica

www.creatividellanottemusicforpeace.org

info@creatividellanottemusicforpeace.org - tel. 010 8603933

SOLIDAR BUS - LA RACCOLTA

CON IL PATROCINIO DI



TRA PARCO E ALTA VIA

CAMPAGNA STUDIO

PER LA CREAZIONE E
LA VALORIZZAZIONE DI
ITINERARI AMBIENTALI
ESCURSIONISTICI

PERIODO

dal 26/08/2006 al 02/09/2006,
> arrivo il sabato (pomeriggio)
> partenza il sabato successivo
(mattina)

ALLOGGIO

colonia attrezzata - Monte Leco

CONTRIBUTO

230 euro + tessera Legambiente

Legambiente Liguria propone
8 giorni di full immersion a
MONTE LECO, all'interno del
Parco Naturale Regionale delle
Capanne di Marcarolo, finalizzati
alla realizzazione di un percorso
autoguidato per l'itinerario della
tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri
Proù Renè (Praglia), Passo della
Bocchetta.

Immersi in un ambiente dove boschi
misti, vegetazione rupestre e zone
umide sono solo alcune delle varietà
di ambienti che caratterizzano l'intera
zona, ricca di elementi naturali di
grande pregio, le giornate saranno
scandite da momenti formativi e
d'approfondimento, escursioni, uscite
di campo, momenti per la condivisione
e l'elaborazione di schede tematiche.

Sono previsti interventi di docenti
universitari nelle materie interessate
(botanica, geologia, pedologia, etc...),
di studiosi del territorio, del Presidente
e del personale del Parco ospitante,
di professionisti operanti in ambito
naturalistico, di esperti in comunicazione
mentre per i sopralluoghi è previsto
l'accompagnamento di
istruttori FIE.



Per informazioni e iscrizioni
rivolgersi a Giulia Cozzino:

LEGAMBIENTE LIGURIA
Via Caffa 3/5B - 16129 Genova
tell/fax 010 319168
cell. 393 2856006 - 347 4269118
g.cozzino@legambienteliguria.org

in collaborazione con



REGIONE LIGURIA

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E
MOVIMENTORANGERS

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San
Nicola 3/3, 16153 Genova
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo si che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.